

Caratteristiche dell’area

Monte Malbe si estende a metà tra i comuni di Corciano e Perugia, occupando una porzione di territorio di circa 25 kmq. Esso rappresenta, insieme a monte Tezio, uno dei rilievi di maggior risalto dell’area perugina e raggiunge la massima quota di 652 m.s.l.m. nei pressi della vetta di maggiore spicco denominata *Colle della Trinità*. Dal punto di vista geologico è una formazione calcarea molto antica, ciò spiega il perché della quasi totale assenza di acque superficiali, rappresentate da brevi ed incisi fossi e da piccoli stagni spesso asciutti nel periodo estivo detti *troscie*. È possibile osservare inoltre, a conferma dell’origine, alcune formazioni carsiche o *doline*, ovvero delle depressioni circolari del terreno, nelle quali l’acqua meteorica penetra nelle cavità sotterranee attraverso un punto detto *inghiottitoio* che funge da imbuto naturale: sono, in pratica, dei piccoli laghi asciutti. Climaticamente la zona appartiene alla fascia temperata sublitoranea, con precipitazioni medie annue di 900 mm circa. Il rilievo è quasi completamente ricoperto da vegetazione boschiva, caratterizzata da una grande quantità e varietà di specie arboree. Esso è noto, inoltre, come la riserva di funghi più varia del territorio perugino. Per quanto concerne la componente faunistica, anch’essa molto ricca e variegata, si menzionano, in particolare, diverse specie di rapaci, rari e isolati avvistamenti di lupi, scomparsi verso il 1820 e ricomparsi nel monte a partire dagli anni 2000, e la presenza di alcune rare specie di urodeli. Segni storici dell’attività umana sul monte sono ancora oggi ravvisabili nell’*eremo di San Salvatore*, meglio conosciuto come “*Romitorio*”, nei resti di antichissimi muri a secco, tipici delle cosiddette *mulattiere*, ovvero i percorsi praticati nei secoli scorsi dai contadini che, con i loro muli, raggiungevano il Colle della Trinità per poter raccogliere legna e prodotti del bosco, e nelle tracce di vecchie *carbonaie* e *calcinaie*, ovvero le piccole fosse nelle quali venivano prodotti, attraverso la tecnica della “cotta” (cottura) di legna e rocce, carbone e calce.

Il percorso

Il *Sentiero Fantastico* è un itinerario ad anello dedicato ai bambini, alle loro famiglie e a tutti coloro che hanno ancora voglia di assaporare il piacere della scoperta e del sogno! Esso si snoda dal *Podere Campore di Sopra*, sovrapponendosi nel tratto iniziale e in quello finale a parte del tragitto dell’itinerario n. 4 “*Campore*”, uno dei percorsi escursionistici che si sviluppano all’interno del Malbe. Il cammino prevede diverse tappe: **la Fossa degli Elfi, la Radura delle Streghe, il Territorio degli Orchi, il Villaggio degli Gnomi, il Castello delle Fate** e può essere percorso in maniera autonoma o guidata. La visita accompagnata permette di godere appieno delle diverse esperienze e potenzialità didattiche offerte dall’itinerario, che si sviluppa a metà tra fantasia e realtà, e per questo, infatti, può avere valenza **fantastica (A)** o **scientifica (B)**.

**LA FOSSA DEGLI ELFI:** al centro di una piccola troscia, su di uno sperone di roccia si trovano delle minuscole casette. Nel percorso **A** si conosce la vita degli elfi, le loro storie, le loro magie; nel percorso **B** si estrapola il concetto di troscia stagionale, si studia la flora del sito e la composizione del terreno.

**LA RADURA DELLE STREGHE:** è una piccola radura al margine del bosco, nel mezzo della quale si trova il “cerchio magico” composto da 12 grandi pietre e 4 troni realizzati con grandi tronchi di albero. Con il percorso **A** si conosce la storia di una congrega di streghe, i loro riti magici, le loro peculiarità. Nel percorso **B** si va a conoscere il cerchio magico inteso come conoscenza del mondo vegetale nei 12 mesi dell’anno, il significato dei 4 troni intesi come stagioni (equinozio, solstizio) e come elementi naturali (acqua, aria, terra e fuoco).

**IL TERRITORIO DEGLI ORCHI:** la **Grande Quercia**, che maestosa si erge alla sinistra del sentiero, segna l’inizio del Territorio degli Orchi; subito dopo si trova il “**Magazzino degli Orchi**”, una casetta in legno ove sono collocati, visibili anche dall’esterno, attraverso le fessure in vetro, oggetti di vario genere riguardanti il territorio: richiami di uccelli, impronte di animali, sezioni di tronchi, cortecce, foglie, frutti ecc. Si prosegue poi fino ad arrivare al “**Villaggio degli Orchi**”, ove appare una costruzione in legno addossata a delle rocce che funge da ritrovo degli Orchi. Si continua quindi fino all’uscita dal loro territorio, marcata dalla presenza del vecchio **Albero dal Tronco Biforcuto**. All’inizio del percorso **A**, sotto la Grande Quercia, si recita la formula magica che permette di scongiurare un incontro ravvicinato con gli Orchi. Subito dopo, nella prima costruzione in legno si conoscono gli oggetti che gli Orchi utilizzano per la cattura delle loro prede. Si continua il percorso cercando le loro tracce, fino ad arrivare alla seconda costruzione in legno che funge da ritrovo, dove si trovano oggetti e abbigliamento della vita quotidiana di questi esseri del bosco. Dietro la costruzione, nel giardino segreto, circondato da rocce, si ascoltano storie di Orchi e di paura. All’uscita dal loro territorio, subito dopo l’Albero Biforcuto, ci si cimenta nel rito liberatorio dalla paura. Col percorso **B** si va a conoscere flora, fauna e aspetti geologici del territorio: si conoscono i licheni, le piante del bosco, i suoi abitanti e le doline carsiche. Ci si diverte con percorsi di orienteering e giochi matematici.

**IL VILLAGGIO DEGLI GNOMI:** il villaggio è composto da circa 10 piccole casette in legno, da un mulino a vento e uno ad acqua, una falegnameria, un laboratorio di ceramica, una rimessa per il legname... Ogni struttura è arredata e visibile ai fruitori del percorso. Al villaggio si accede da un piccolo sentiero che costeggia la “*Troscia del Melo*”. Effettuando il percorso **A**, si conoscono, attraverso storie e racconti, la vita degli gnomi, le loro tradizioni, i loro saperi sul bosco e sui suoi abitanti. Con il percorso **B** si conoscono piante, arbusti, erbe, frutti del bosco e il loro utilizzo in ambito culinario, medico e industriale. Si studiano la struttura e la morfologia della troscia (in questa, a differenza della prima, è sempre presente l’acqua), si conoscono le erbe, le piante e gli animali che la abitano.

**IL CASTELLO DELLE FATE:** si trova sulla sommità di un piccolo promontorio. Il Castello o Dimora delle Fate è all’interno del tronco di un grande albero. Sono visibili alcuni locali del medesimo (camere, sala musica, sala da pranzo e bagno). Nel percorso **A** si vanno a conoscere le fate, le loro abitudini e le loro magie. Nel percorso **B** ci si sofferma sul concetto di “trasformazione”, relativa ai fiori, alle erbe e alle bacche del bosco e sul loro impiego in diversi settori.

Per informazioni: [www.comune.corciano.pg.it](http://www.comune.corciano.pg.it) – Sentiero Fantastico  Il fantastico Sentiero Fantastico

**LUNGHEZZA:** m 1.100 - **TEMPO DI PERCORRENZA:** 1h circa in autonomia, 2h circa con visita accompagnata

**DIFFICOLTÀ:** bassa, il percorso è adatto anche a bimbi piccoli. Si può fare una sosta pic-nic, organizzandosi in proprio con teli e buste per i rifiuti, nell’ampia e pianeggiante area di bosco che si trova alla destra del sentiero tra il Magazzino e il Villaggio degli Orchi.

**PERCORRIBILITÀ:**      

